

Storie delle idee politiche e sociali e Idee e linguaggi della politica

FABIO DI GIANNATALE

A.A. 2024/25

LEZIONE 2 DEL 08/11/2024

Descrizione del corso

- ▶ Obiettivo degli insegnamenti di *Storia delle idee politiche e sociali* e di *Idee e linguaggi della politica* è di far acquisire agli studenti del corso un'adeguata conoscenza delle principali teorie e correnti politiche – elaborate dagli inizi del XVI secolo ai primi del Novecento – esaminate nel divenire dei differenti contesti storici e nella relazione dialettica con i fenomeni culturali, sociali ed economici. Attraverso l'esame critico della pubblicistica politica e del confronto ideologico tra i diversi modelli ed orientamenti concettuali, lo studente dovrà acquisire una buona capacità di analisi dei fenomeni politici ed essere in grado di esprimere le proprie valutazioni.

- ▶ **Plesso Gabriele D'Annunzio**
primo semestre a.a. 2024/2025

Si veda il calendario sul sito istituzionale UNITE

[https://www.unite.it/UniTE/Home/Dipartimento di Scienze della Comunicazione/Studenti lavoratori - Scienze della comunicazione](https://www.unite.it/UniTE/Home/Dipartimento%20di%20Scienze%20della%20Comunicazione/Studenti%20lavoratori%20-%20Scienze%20della%20comunicazione)

- ▶ **Prerequisiti:** Si tratta di un insegnamento monodisciplinare e non sono previsti prerequisiti e propedeuticità. **Tuttavia è utile** che gli studenti abbiano una conoscenza di base della storia dell'età moderna e contemporanea.
- ▶ **Crediti:** 6

Materiale richiesto esame di
Storia delle idee politiche e sociali

Libri di
testo

- **Raffaella Gherardi** (a cura di), *La politica e gli Stati. Problemi e figure del pensiero occidentale*, Carocci, Roma 2022 terza edizione
- **Uno dei seguenti testi a scelta dello studente** (qualsiasi edizione integrale)
 - Tommaso Moro, *Utopia*
 - Tommaso Campanella, *La città del Sole*
 - Immanuel Kant, *Per la pace perpetua*
 - Eugenji Zamjatin, *Noi*
 - George Orwell, *1984*

Programma di

Storia delle idee politiche e sociali

Unità didattica	Argomento
1	<i>Dalla nascita dello Stato moderno alla crisi del parlamentarismo primo novecentesco.</i>
2	Dall'utopia alla distopia.

Materiale di approfondimento facoltativo

Storia delle idee politiche e sociali

Articoli e/o altro
materiale di studio
o di
approfondimento

(consultabili presso la biblioteca
di Ateneo)

- **Alberto Andreatta**, *Il pensiero utopico in età moderna*, in *Il pensiero politico dell'età moderna*, a cura di Alberto Andreatta e Artemio Enzo Baldini, Torino, UTET, 1999, pp. 21-54.
- **Vitto Ivo Comparato**, *Utopia*, Bologna, Il Mulino, 2006,
- **Arrigo Colombo (a cura di)**, *Utopia e distopia*, Bari, Dedalo, 1993,

Materiale richiesto esame di
Idee e linguaggi della politica

Libri di
testo

- **Raffaella Gherardi** (a cura di), *La politica e gli Stati. Problemi e figure del pensiero occidentale*, Carocci, Roma 2022 terza edizione
- **Fabio Di Giannatale**, *«La Civiltà Cattolica» e la critica della modernità (1850-1861)*, Guida Editori, Napoli, 2022 - **Introduzione + capitoli 1 e 4 oppure** **Introduzione + capitoli 2 e 3**

Programma di

Idee e linguaggi della politica

Unità didattica	Argomento
1	<i>Dalla nascita dello Stato moderno alla crisi del parlamentarismo primo novecentesco.</i>
2	<i>Un argine alla «piaga» sociale del giornalismo moderno: l'intransigentismo della Civiltà Cattolica.</i>

Materiale di approfondimento facoltativo

Idee e linguaggi della politica

Articoli e/o altro
materiale di studio
o di
approfondimento

(scaricabile sulla piattaforma del
Patto)

- **Fabio Di Giannatale**, *Catholicism and the Idea of Nation in the Italian Risorgimento in the first half of the nineteenth century*, in *Empires and Nations from the Eighteenth to the Twentieth Century*, vol. I, by Antonello Biagini e Giovanna Motta, Atti del Convegno internazionale di studi *Rome Conference 2013 - Empire and Nations* (Rome, 20-22 June 2013), Cambridge Scholars Publishing, Newcastle upon Tyne, 2014, pp. 431-441.
- **Fabio Di Giannatale**, «*The Most Terrible Calamity which ever has fallen on Europe*». *The Great War Commented by La Civiltà Cattolica*, vol. I, by Antonello Biagini e Giovanna Motta, Atti del Convegno internazionale di studi *Rome Conference 2014 - The Great War. Analysis and Interpretation* (Rome, 19-20 June 2014), Cambridge Scholars Publishing, Newcastle upon Tyne, 2015, pp. 151-166.
- **Fabio Di Giannatale**, *Introduzione in Religione e politica nel lungo Ottocento. Nuovi scenari interpretativi*, Cacucci, Bari, 2019, pp. 7-16,

Metodi di insegnamento

- ▶ Lezioni frontali in lingua italiana
- ▶ Autovalutazioni
- ▶ Discussioni in aula
- ▶ Proiezioni film fuori orario di lezione (**definire con gli studenti giorno e orario per prenotazione Aula**)
- ▶ Progetti individuali e di gruppo riservati ai frequentanti

La valutazione finale consisterà in un **esame orale** concernente le due unità didattiche in cui è articolato l'insegnamento.

Durante il corso – [venerdì 29 novembre – dalle ore 09,00 alle 11,00 – in aula 8 del Polo D'Annunzio \(UNITE\)](#) - si svolgerà **una prova intermedia di valutazione (facoltativa e non vincolante riguardo all'esito)** sugli argomenti trattati nelle **Unit 1** che su richiesta dello studente potrà concorrere alla determinazione della valutazione definitiva.

- La prova intermedia, finalizzata a verificare l'apprendimento delle nozioni fondamentali della disciplina, avrà la durata di 35 minuti e consisterà in un test di 20 domande, a risposte chiusa e aperte di diverse tipologie, che gli studenti svolgeranno in aula utilizzando la piattaforma del Patto oppure in cartaceo; ogni risposta esatta avrà valore di 1.5, sbagliata 0.

Si ricorda agli studenti che:

- **per poter sostenere sia le prove di autovalutazione che quelle di valutazione bisogna prima iscriversi al Corso e prenotarsi sulla piattaforma on line del Patto dove sono presenti anche delle prove di simulazione;**
- **le prove di valutazioni saranno svolte on line tramite la piattaforma del Patto.**

Gli studenti, che pur avendo superato i parziali riterranno il voto conseguito non soddisfacente potranno chiedere al docente, prima che abbia inizio la valutazione finale, di essere esaminati su tutto il programma.

Sulla piattaforma del Patto – nelle pagine degli insegnamenti di *Storia delle idee politiche e sociali* e di *Idee e linguaggi della politica* di Fabio Di Giannatale – gli studenti potranno svolgere anche delle prove di autovalutazione on line per verificare il loro grado di preparazione;

Sono anche previste **due** momenti di autovalutazione orale collettive:

- una, riguardante la unità didattica 1, nella seconda ora della lezione precedente il test valutativo scritto;
- l'altra, sugli argomenti della Unit 2, durante l'ultima lezione del corso.

Gli studenti non frequentanti, prima dell'inizio delle lezioni, possono concordare con i docenti un programma alternativo, ovviamente nel rispetto degli obiettivi formativi sopra citati.

Si ricorda agli studenti che per poter sostenere sia le prove di autovalutazione che quelle di valutazione bisogna prima iscriversi al Corso

Sulla piattaforma del Patto sono a disposizione degli studenti delle prove di autovalutazione suddivise per Unità didattiche.

Nella lezione precedente ogni prova di valutazione, un'ora sarà dedicata ad un confronto tra docente e studenti sui temi che saranno oggetto della prova stessa.

Informazioni per contattare il docente

email

fdigiannatale@unite.it

Skype

fabio.digiannatale

Telefono ufficio

0861-266790

Cellulare

3207609973

**Orario ricevimento
durante il periodo delle
lezioni**

Mercoledì 09,00-10,30

**Orario ricevimento
terminato il periodo
delle lezioni**

Mercoledì 10,30-12,30

Profilo biografico di Rousseau

Nasce a Ginevra il 28 giugno **1712** (intense letture di storici e moralisti, soprattutto Plutarco)
muore ad Ermenonville nel **1778**

1728 → lascia Ginevra

incontra Mme de Warens, dedita all'apostolato cattolico che lo manda a Torino dove Rousseau abiura al calvinismo per ricevere il battesimo cattolico

1749 → riceve da **D'Alembert** l'incarico di redigere per l'**Encyclopedie** le voci sulla **musica**
si reca spesso a trovare **Diderot** imprigionato a Vincennes

1750 → vince il premio di Morale nel concorso bandito **dall'Accademia di Digione** con il **Discorso sulle scienze e sulle arti**

1754 → vince il concorso bandito l'anno prima **dall'Accademia di Digione** sul tema "Quale sia l'origine della disuguaglianza tra gli uomini e se essa sia autorizzata dalla legge naturale" con il **Discorso sulla disuguaglianza tra gli uomini** che viene pubblicato nel **1755** ad Amsterdam
ritorna a Ginevra, si riconverte al Calvinismo e riacquista la cittadinanza ginevrina

1755 → viene pubblicato il suo articolo sull'**Economia politica** sul **Encyclopedie**

1760 → viene pubblicata la **Nuova Eloisa**

1762 → in aprile viene pubblicato il **Contratto Sociale**

in maggio viene pubblicato l'**Emilio** [comprendente la **Professione di fede di un vicario savoiardo**]



Profilo biografico di Rousseau

▶▶▶ **1763** → rinuncia alla cittadinanza ginevrina
nelle **Lettere scritte dalla Montagna** critica il carattere oligarchico del governo di Ginevra, replicando alle accuse del procuratore generale **Tronchin** denunciate **Lettere scritte dalla Campagna**

condannate a Ginevra, Parigi e L'Aja

1764-65 → **Progetto di costituzione per la Corsica**, [pubblicato postumo]

1765-66 → si reca in Inghilterra ospite di Hume, con il quale però rompe i rapporti

1771 → **Considerazioni sul governo di Polonia**, [pubblicato postumo]

Contemporaneo degli Enciclopedisti, Rousseau è un **illuminista atipico**, ed egli stesso ne era consapevole come emerge da diverse dichiarazioni citate nelle sue opere come nelle **Considerazioni sul Governo della Polonia** in cui egli riconosce che **«le sue idee sono tanto diverse da quelle degli altri pensatori del suo tempo tanto da sembrare delle chimere: idee tuttavia che egli ritiene giuste e praticabili»**

Rousseau è difficilmente collocabile all'interno di una corrente di pensiero;
infatti pur condividendo con i *philosophes* il rifiuto delle idee e delle istituzioni dell'Ancien Régime, giunge a soluzioni molto alternative, spesso opposte, rispetto agli orientamenti della critica illuminista

Le origini e le ragioni della disuguaglianza

La riflessione politica di Rousseau ha 2 obiettivi fondamentali:

- la denuncia delle aporie della società moderna e razionale, ossia dei motivi che causano nell'uomo la scissione esistenziale tra sfera pubblica e privata
- l'elaborazione di un'immagine della convivenza civile nella quale ciascuno sia integralmente se stesso in ogni momento, uomo o cittadino, privato o pubblico

Giusnaturalista:

Tuttavia profonda originalità di Rousseau che:

- aderisce al modello della scuola giusnaturalistica ma se ne distacca nello spirito in quanto
- non è alla ricerca dei diritti inalienabili degli uomini da godere nella propria individualità ma è impegnato nella ricerca di un sistema politico nel quale l'uomo sia libero in quanto cittadino all'interno dello Stato

(SAFFO TESTONI)

Discorso sulle scienze e sulle arti

(1750 vince il concorso bandito dall'Accademia di Digione sul quesito *Se il progresso delle scienze e delle arti abbia contribuito a migliorare i costumi*)

Rousseau ritiene che il progresso delle scienze e delle arti - considerato l'orgoglio della cultura illuministica - abbia invece soffocato la virtù e la libertà originaria.

Discorso sulla disuguaglianza tra gli uomini

(1754 ma pubblicato nel 1755 ad Amsterdam)

Rousseau ricostruisce l'evoluzione dell'uomo naturale, attraverso la trasformazione umana dalla bontà originaria fino alla corruzione dell'uomo ormai pronto ad entrare nella società civilizzata.

Rousseau descrive uno stato di natura caratterizzato da:

- **Libertà**
- **Uguaglianza**

«Je conçois dans l'espèce humaine **deux sortes d'inégalité**:

l'une, que j'appelle **naturelle ou physique**, parce qu'elle est établie par la nature, et qui consiste dans la différence d'âges, de la santé, des forces du corps et des qualités de l'esprit, ou de l'âme;

l'autre, qu'on peut appeler **inégalité morale ou politique**, parce qu'elle dépend d'une sorte de convention, et qu'elle est établie, ou du moins autorisée par le consentement des hommes. Celle-ci consiste dans les différents privilèges, dont quelques-uns jouissent, au préjudice des autres; comme d'être plus riches, plus honorés, plus puissants qu'eux, ou même de s'en faire obéir »

Un processo perverso fa sì che l'ineguaglianza naturale assuma importanza sociale;

Rousseau individua STADI DIVERSI DELL'UOMO NATURALE e li descrive attraverso un'ipotetica evoluzione:

Conclusione:

l'ineguaglianza (quasi inesistente nello Stato di natura) si sviluppa parallelamente ai progressi dello spirito umano e diventa stabile e legittima con l'istituzione della proprietà e delle leggi.

La proprietà privata

«Le premier qui, ayant enclos un terrain, s'avisa de dire: Ceci est à moi, et trouva des gens assez simples pour le croire, fut le vrai fondateur de la société civile».

Un PATTO INIQUO perché contratto tra DISEGUALI – in contrasto con la natura – legittima irrimediabilmente la disuguaglianza morale prodotta dalla perfettibilità e dai progressi dello spirito umano

Pertanto disuguaglianza presente nella società attuale è il risultato dell'alterazione delle inclinazioni naturali dell'uomo.

Il patto sociale e la libertà repubblicana

Il Contratto sociale 1762

Dopo aver denunciato gli effetti morali e politici della civilizzazione, Rousseau sostiene che i mali dell'uomo in società non derivino dalla sua natura malvagia, ma dalla società stessa
↳ **Rousseau immagina un diverso impianto della convivenza civile – un PATTO EQUO – basato su un patto che istituisca una vera unione fra individui**

il problema è *«trovare una forma di associazione che con tutta la forza comune difenda e protegga le persone e i beni di ogni associato, e mediante la quale ciascuno, unendosi a tutti, obbedisca tuttavia soltanto a se stesso e non resti meno libero di prima» [I, 6]*

attraverso il patto *«ciascuno di noi mette in comune la propria persona e ogni proprio potere sotto la suprema direzione della volontà generale, e noi in quanto corpo politico riceviamo ciascun membro come parte indivisibile del tutto» [I, 6]*

Il Contratto sociale 1762

Rousseau attribuisce al contratto sociale la funzione di trasformare:

- **la libertà naturale in libertà civile e morale**
- **il possesso e l'usurpazione nel diritto di proprietà**

lo Stato così costituito è una democrazia diretta, in cui il popolo esercita direttamente, riunito in assemblea, il potere sovrano

Caratteri del potere sovrano

Assolutismo democratico

La volontà generale indica la volontà collettiva del corpo politico che mira all'interesse comune

Sostengo pertanto che, non essendo la sovranità altro che l'esercizio della volontà generale, essa non può mai venire alienata, e che il sovrano, non essendo altro che un essere collettivo, non può venir rappresentato se non da se stesso: il potere può venir trasmesso, ma non la volontà.

La volontà generale

Gli atti della volontà generale sono le **LEGGI**, che sono generali e considerano i sudditi come un corpo collettivo.

La volontà generale: IL LEGISLATORE

«Per scoprire le migliori regole di società, quali possono convenire alle nazioni, sarebbe necessaria un'intelligenza superiore

che vedesse tutte le passioni senza provarne alcuna

che non avesse alcun rapporto con la nostra natura pur conoscendola a fondo

che avesse, indipendentemente da noi, una propria felicità e che tuttavia volesse occuparsi della nostra,

infine che, nello svolgersi dei tempi potesse lavorare in un secolo e godere in un altro, preparandosi una gloria lontana. Sarebbero necessari degli dèi per dare delle leggi agli uomini»

I requisiti favorevoli all'instaurazione di un sistema repubblicano

Il governo e la conservazione dello Stato

Lo schema di Rousseau è chiaro:

↳ il potere legislativo è detenuto dal popolo

il potere esecutivo → è un semplice ministro del popolo

è un corpo intermediario tra sudditi e corpo sovrano incaricato dell'esecuzione delle leggi e del mantenimento delle libertà

Di conseguenza Rousseau

- ammette una sola forma di Stato legittima → la repubblica

- mentre concepisce tutte le forme di governo → (democratica – aristocratica – monarchica – mista)

La religione civile

L'applicazione concreta del contratto sociale

Progetto di costituzione della Corsica 1765

Considerazioni sul governo di Polonia 1771

La «fortuna» di Rousseau

La Rivoluzione Americana

La Rivoluzione americana può essere interpretata come uno scontro tra:

- **la richiesta di obbedienza del governo e del Parlamenti britannici** (che ritenevano pienamente legittimo imporre tasse e monopoli commerciali alle colonie senza il loro consenso)
- e **la pretesa di libertà delle colonie** (che invece pretendevano che venisse rappresentata la loro specifica realtà, politica ed economica)

La Rivoluzione americana può essere anche interpretata come uno scontro tra due modelli antitetici di società:

la società britannica (con la sua struttura gerarchica ma unita, caratterizzata da una storia secolare) e **la società americana** (che vuole essere una società d'individui che uniti rivendicano il diritto a decidere autonomamente delle proprie leggi)

Cronologia del conflitto.....

Nel 1776 **Thomas Paine** nel «*Common sense*» dichiara che *la lotta d'indipendenza tra colonie e madrepatria d'identificava con la lotta per la libertà*

4 luglio 1776 «Dichiarazione d'Indipendenza»

in cui si rivendicano i diritti naturali alla vita; alla libertà; alla ricerca della felicità

Il 9 luglio 1778, il Congresso approva gli **Articoli della Confederazione** (*Articles of Confederation and Perpetual Union*)

Conflitti ideologici tra federalisti e repubblicani: il *Federalist*

maggio 1787 La Convenzione di Filadelfia scrive la nuova Costituzione USA dando vita ad democrazia rappresentativa, fondata sulla separazione dei poteri e su un sistema di pesi e contrappesi fra i diversi organi dello Stato

1789: la nuova Costituzione diviene efficace e **George Washington** viene eletto primo Presidente degli Stati Uniti d'America.

La Dichiarazione d'indipendenza americana (4 luglio 1776)

La Costituzione degli Stati Uniti d'America (settembre 1787)

....gli Emendamenti....

Il Federalist

è una raccolta di 85 saggi e articoli scritti - tra il 1787 e il 1788 - da Alexander Hamilton, John Jay e James Madison per sostenere la ratifica della Costituzione USA nello Stato di New York

A) i tre autori che si celavano dietro allo pseudonimo Publius

- *il loro approccio alla scienza politica*
- *la loro formazione culturale*

B) le idee fondamentali espresse nel *Federalist*

- *esercito permanente o milizia civica?*
- *organizzazione dei poteri dello Stato*
- *il pericolo delle fazioni*
- *distinzione tra democrazia e repubblica*
- *governo federale forte e i rapporti tra i poteri dello Stato*

La Rivoluzione Francese

Nella Rivoluzione Francese del 1789 sono stati i diritti a costituire l'esito della Rivoluzione e sono stati posti a fondamento della Costituzione.

La Rivoluzione Francese ha proposto uno scontro tra girondini e giacobini con la vittoria del cittadino "virtuoso" su quello "rappresentativo" [Ricciardi]

Cronologia degli eventi.....

Emmanuel Joseph Sieyès *Qu'est-ce que le tiers état? (Cos'è il terzo stato?)*.

Maggio-giugno 1789: dagli «Stati Generali» alla Assemblea costituente

14 luglio 1789: presa della Bastiglia

4 agosto 1789: l'Assemblea Costituente abolisce i diritti signorili, le decime ecclesiastiche e la venalità degli uffici

26 agosto 1789 l'Assemblea Costituente emana la **Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino**

21 giugno 1791 tentata fuga di Luigi XVI che fu scoperto e arrestato

Settembre 1791 L'Assemblea approva la **Costituzione**... e potere dal **1 ottobre** il potere legislativo passerà **all'Assemblea Legislativa** appena eletta.

Cronologia degli eventi.....

20 aprile 1792: guerra all'Austria

21 settembre 1792: proclamazione della Repubblica

21 gennaio 1793: esecuzione capitale di Luigi XVI.

L'Atto costituzionale francese del 24 giugno 1793 e Dichiarazione dei diritti

Luglio 1793 (inizio della fase del **Terrore**): la Convenzione nomina un Comitato di salute pubblica a cui affida la direzione politica e militare della Repubblica rivoluzionaria

- ad **Agosto** Robespierre viene eletto Presidente della Convenzione

28 luglio 1794: Robespierre viene ghigliottinato insieme al fratello Augustin e a Saint-Just

Il progetto politico girondino e quello giacobino

Il Rousseau dei giacobini

La Rivoluzione francese tra Sieyès e Burke

Contro il giusnaturalismo degli illuministi, **BURKE** si oppone alla Rivoluzione francese ricorrendo alla coppia di opposti “astratto-concreto” paragonando la Rivoluzione francese a quella inglese del 1688

Infatti secondo Burke,

gli inglesi rovesciando la dinastia degli Stuart non avevano fatto altro che tornare alle loro tradizioni.....al “concreto” delle loro consuetudini

-Erano stati gli Stuart che avevano rotto con il passato tentando di imporre un potere assoluto pertanto la rivoluzione gloriosa era stata essenzialmente conservatrice

•*Al contrario* i francesi hanno distrutto istituzioni, organismi, rapporti sociali ed istituzionali formatisi nel corso dei secoli, per sostituirli, con creazioni nuove, studiate a tavolino, ispirati a principi astratti del tutto inadatti a regolamentare i rapporti politici e sociali

-Le idee di libertà e di uguaglianza della Rivoluzione non hanno il sostegno di una pratica storica alle spalle...e pertanto non possono ispirare rapporti durevoli nel tempo

Il vertice dell’astrazione è raggiunto dalla categoria di “cittadino” che scarta tutte le caratteristiche concrete degli uomini nel loro essere storico e sociale, inaugurando una visione livellatrice ma innaturale della società

Profilo biografico di Constant

[Losanna 1767- Parigi 1830)

1794 incontro con Madame de Staël

1796 *Sulla forza del governo attuale della Francia e sulla necessità di aderirvi*, dove gli errori della rivoluzione sono criticati ma senza per ciò auspicare un ritorno alla situazione precedente

Opposizione a Napoleone ed esilio

1814 – *Atto addizionale alle costituzioni dell'Impero*

Constant costretto all'esilio anche da Luigi XVIII: ma rientrato in Francia nel 1817 fu eletto al Parlamento

1818/1820: *Corso di politica costituzionale* che include:

- *I Principi di politica (1815)*

- *La libertà degli antichi paragonata a quella dei moderni* (discorso pronunciato all'Ateneo di Parigi nel **1819**)

Sorvegliato dalla polizia sotto Carlo X,

Dopo la rivoluzione del luglio 1830 fu favorevole a Luigi Filippo, che lo nominò presidente del Consiglio di Stato.

Il giudizio sulla Rivoluzione francese

La posizione mediana

La proposta di Constant per:

- una **MONARCHIA COSTITUZIONALE** in cui la **sovranità popolare moderata** è ancorata in una **costituzione rappresentativa** caratterizzata dalla **distinzione ed dall'equilibrio dei poteri**

La limitazione del potere

- il ruolo di garante svolto dall'opinione pubblica
- i meccanismi istituzionali

Una distribuzione dei poteri assai complessa

A) POTERE ESECUTIVO

B) POTERE GIUDIZIARIO

C) POTERE LEGISLATIVO → *affidato a 2 Camere*

D) POTERE NEUTRO → *affidato al Re "è la base sulla quale riposa l'intera stabilità dell'edificio statale"*

E) POTERE MUNICIPALE → *che non dipende dal potere centrale*

La libertà degli antichi paragonata a quella dei moderni

La libertà dei moderni è la libertà individuale nei riguardi dello Stato.... “è il pacifico godimento dell'indipendenza privata”

La libertà degli antichi è la libertà intesa come partecipazione diretta alla formazione delle leggi attraverso il corpo politico di cui l'assemblea dei cittadini è la massima espressione

il potere politico rappresenta un limite concreto alle libertà dell'individuo; pertanto il principio di sovranità deve essere ripensato secondo il criterio della volontà personale e della legittimità del potere

Le contrapposizioni tra gli antichi e i moderni

Il concetto di proprietà privata

Profilo biografico di Tocqueville

(Parigi 1805 - Cannes 1859)

Per comprendere la genesi del pensiero tocquevilliano bisogna collocarlo sullo sfondo della cultura e delle lotte politiche della Restaurazione, **quando l'aristocratico normanno**, giurò fedeltà alla nuova monarchia di Luigi Filippo, pur nella consapevolezza di non averne in cambio nessun vantaggio.

- Giuramento che rappresentò una cesura rispetto alle scelte della sua famiglia e dei suoi amici, che restarono fedeli ai Borboni, da parte di un Tocqueville che, come sottolineato da **MATTEUCCI**, *intimamente disprezzava il nuovo sovrano per la sua politica borghese, lontana dagli ideali aristocratici*.

1831 → Tocqueville in compagnia dell'amico Beaumont, partì, nella primavera del 1831, alla volta degli Stati Uniti incaricato dal governo di studiare il sistema penitenziario americano.

1832 → tornato in patria, **Tocqueville**

- diede le dimissioni dalla magistratura,
- collaborò con Beaumont per la stesura del rapporto sul sistema penitenziario statunitense, pubblicato poi dall'amico,
- e iniziò a scrivere il primo tomo **LA DEMOCRAZIA IN AMERICA** dato alle stampe nel **1835**

1833 e 1835 viaggi in Inghilterra

1840 secondo tomo de **LA DEMOCRAZIA IN AMERICA**

1849 eletto deputato....inizia carriera politica.....ministro degli esteri del governo di Napoleone III

La Democrazia in America I

Il Metodo

Tocqueville “**rovescia**” l’impostazione tradizionale della scienza politica settecentesca: **invece di realizzare un modello teorico razionale alla quale la realtà storico-politica avrebbe dovuto adeguarsi**, il giovane normanno **descrive empiricamente il funzionamento di una democrazia esistente.**

Una nuova scienza politica per educare alla democrazia

Dinanzi al “provvidenziale” fenomeno della democrazia **la sola speranza è quella di tentare di educarla...dirigerla...correggerne i difetti attraverso una scienza politica nuova**

La Democrazia in America: le caratteristiche della rivoluzione democratica americana

Tocqueville abbandona la definizione classica di democrazia come mera forma di governo (che nella sua versione settecentesca era legata alle piccole repubbliche) **per indicare un tipo specifico di assetto sociale caratterizzato da una tendenziale uguaglianza delle condizioni.**

Il processo democratico verso l’uguaglianza delle condizioni può avere, secondo Tocqueville, due soli esiti politici:

- **la sovranità di tutti**
- **il potere assoluto di uno solo**

e di fronti a queste due sole alternative, Tocqueville accantona le sue riserve sulla democrazia politica che sceglie come «male minore».

La Democrazia in America I

Le matrici della democrazia americana

Analizzando quest'inarrestabile processo democratico verso l'uguaglianza delle condizioni, Tocqueville riscontra una contrapposizione tra la vecchia Europa, dove essa stenta a realizzarsi a livello politico, ed il nuovo mondo, dove già **“la democrazia regna sovrana”**, influenzando le leggi, gli usi, i costumi, le abitudini la cultura stessa della società americana

I pro e i contro della democrazia americana

Dispotismo democratico e individualismo

Il rischio più temuto da Tocqueville, come dai suoi contemporanei, è costituito dalla **tirannide della maggioranza** che si verifica laddove il potere popolare non trova nessun limite al suo esercizio, escludendo così ogni garanzia contro gli abusi compiuti nei confronti della minoranza.

Si tratta di una forma diversa di oppressione, **quella esercitata dall'opinione pubblica** nei confronti di coloro che non si adeguano alle idee e alle abitudini imperanti, i quali rischiano, in una società democraticamente livellata, di vivere al margine della vita civile.

Gli «anticorpi» del sistema americano per fronteggiare i pericoli della democrazia

La Democrazia in America I

Tocqueville: liberale ma “di tipo nuovo”

Un ideale di libertà, quello tocquevilliano, che non risulta essere esclusivamente “negativo” (nel senso di negare l'intromissione del potere politico dalla sfera privata), ma al contrario **una libertà che vuole dialogare e partecipare alla vita sociale e politica**

Il ruolo della religione

Democrazia e relazioni fra gli Stati

“credo che si possa accettare come regola generale e costante che presso i popoli civili la passione della guerra diverrà più rara a mano a mano che le condizioni diverranno più uguali”

Ruolo degli Eserciti

La Democrazia in America II del 1840

temi differenti.....tuttavia le due parti si completano a vicenda e formano un'unica opera

Il processo sociale verso l'uguaglianza delle condizioni ha un solo sbocco politico: **LA CONCENTRAZIONE DEI POTERI**

ad un governo democratico che accresce le sue attribuzioni si accompagna la costruzione di uno STATO IMPERNIATO SU UN PODEROSO E ACCENTRATO APPARATO AMMINISTRATIVO

Si tratta di una nuova forma di dispotismo, che minaccia le società livellate, descritto da Tocqueville come un potere tutelare e paternalistico che sovrasta gli individui fino a sostituirsi alle loro volontà singole assumendo su di sé la responsabilità del loro destino

Venuta meno la trama di rapporti stabili della società aristocratica **L'UOMO**, cosciente della propria debolezza e del proprio **ISOLAMENTO** in seno ad una **STRUTTURA SOCIALE ATOMISTICA**, È SPINTO A CHIUDERSI NELLA SFERA DEI PROPRI INTERESSI PRIVATI, AD AGIRE IN FUNZIONE DELLA PROPRIA UTILITÀ E DEL PROPRIO BENESSERE

INDIVIDUALISMO e **AMORE PER IL BENESSERE** costituiscono la matrice prima di quel processo tendenziale verso **forme politiche dirigistiche** e **paternalistiche** su cui verte l'analisi della parte 4 della DEM II

Profilo biografico di Stuart Mill

(Parigi 1805 - Cannes 1859)

Stuart Mill: tra Utilitarismo e Liberalismo

Gli utilitaristi fondavano lo studio della politica e la scienza di governo sulla conoscenza della natura umana:

Per gli utilitaristi

- l'uomo è spinto ad agire per cercare il piacere e per sfuggire alla sofferenza;
- l'azione politica deve essere tesa al raggiungimento della massima felicità, intesa come benessere materiale e assenza di dolore per il numero massimo di persone;
- si tratta di una concezione della felicità puramente aritmetica: il bene di tutti è la somma dei beni dei singoli;

gli utilitaristi ritengono necessario ampliare la rappresentanza in modo da calibrare l'interesse individuale e l'interesse generale; *(l'estensione del suffragio significa uguale riconoscimento degli egoismi dei singoli)*

- sostengono il libero mercato: che rappresenta la massima libertà garantita a ciascuno indistintamente.

Lo Stato deve operare per rimuovere gli ostacoli alla libertà economica dei singoli che rappresenta le fondamenta per il raggiungimento del benessere collettivo.

Bentham:

- la legge e la critica alla Common law inglese
- teoria dei fini del governo

PRINCIPI DI ECONOMIA POLITICA 1847

(prima edizione 1847)

Nei **PRINCIPI DI ECONOMIA POLITICA Mill**, pur tenendo fermo il principio liberale per cui il singolo è il miglior giudice del proprio interesse, **ritiene necessario l'intervento dello Stato [o degli enti locali] nella vita economica e sociale, limitatamente però ai casi in cui l'interesse nazionale deve prevalere su quello dei singoli**

- all'istruzione
- alla tutela dell'infanzia
- all'assistenza
- ai servizi pubblici [acqua, gas, strade]
- lo sfruttamento delle colonie

Intervento nella vita economica [sotto forma di aiuti finanziari ed incentivazioni] **che non deve però limitare la concorrenza ma favorirla**

Mill ritiene che lo Stato crea catastrofi solo se il suo raggio d'azione si estende inopportunamente al di là del necessario:

“il limite della politica deve escludere le accelerazioni del cambiamento condotte contro il consenso e le imposizioni con la forza da parte dei governi”

Il programma di Mill non è quello di un'uguaglianza da far valere nella finale distribuzione dei beni, ma quello di un'uguaglianza delle opportunità, dei punti di partenza: *“le restrizioni proprietarie hanno finora impedito che tutti gli individui iniziassero in condizioni di parità la loro gara nella vita”*

Una nuova concezione della libertà: ON LIBERTY 1859

Nel saggio SULLA LIBERTÀ egli intende individuare “la natura e i limiti del potere che la società può legittimamente esercitare sull’individuo”

Mill è, infatti, preoccupato che all’interno della società sorgano opinioni maggioritarie che limitino la libertà dell’individuo.

L’intento di Mill è proteggere il singolo non tanto dall’ingerenza del governo , quanto da quella della società stessa:

Mill introduce la società come “attore” specifico della riflessione politica ...(...un “terzo attore” tra il governo e l’individuo) dotato di un grande potere di influenza e di pressione sull’individuo

Influenza di:

- **Tocqueville** circa la preoccupazione per il destino dell’individuo nella società democratica di massa
- **von Humboldt** per il forte accento posto sull’individuo e sulla sua originalità.

Mill difende l’autonomia intellettuale e psicologica dell’individuo sia contro il dispotismo dello Stato sia contro il conformismo di massa

infatti la società può agire sulla sfera individuale unicamente per proteggere se stessa....essa può imporsi al singolo solo per evitare danni ad altri

ON LIBERTY 1859

Mill ha la convinzione che l'unanimità non è mai utile e che la diversità è sempre altamente auspicabile

La libertà di coscienza quale "libertà" principali da garantire!

Contro questa tendenza verso l'appiattimento delle idee e degli stili di vita, il conformismo e la mediocrità delle masse **Mill** REAGISCE CON UNA CONCEZIONE ELITISTICA

La democrazia tra rappresentanza e competenza:

CONSIDERAZIONI SUL GOVERNO RAPPRESENTATIVO 1861

Mill sottolinea l'importanza di definire le modalità di espressione della rappresentanza politica per impedire l'affermarsi del dispotismo della maggioranza

La proposta politica milliana s'inserisce nel dibattito inglese di quegli anni sull'allargamento del suffragio

Secondo Mill la presenza di tutti gli interessi della società dev'essere rappresentata in Parlamento in modo che il governo possa agire rispettando le opinioni di tutti

----- di conseguenza Mill propone: il suffragio universale (esteso anche alle donne) e l'adozione di un sistema proporzionale

Per raggiungere la democrazia la concessione del suffragio dev'essere progressiva

Mill prevede infatti alcune restrizioni e correzioni all'universalità del diritto di voto affinché ogni elettore sia consapevole di esprimere un voto.

La democrazia tra rappresentanza e competenza:

CONSIDERAZIONI SUL GOVERNO RAPPRESENTATIVO 1861

Liberalismo elitario

DEMOCRAZIA di MILL prevede UN ELETTORATO COMPETENTE CHE ESPRIMA UNA CLASSE POLITICA ISTRUITA E COMPETENTE

Potere legislativo

Sistema bicamerale

Federazioni e colonie

Socialismo e Comunismo: tratti generali

Il socialismo e il comunismo si presentano come fenomeni dell'epoca moderno-contemporanea che si manifestano come forze critiche nelle società capitalistiche

Il complesso pensiero pre-marxista o proto-socialista può essere definito come l'espressione della riflessione sociale dell'epoca del primo affermarsi dell'industrialismo

le origini terminologiche

I precursori

Temi comuni

Il momento sociale è l'unico elemento unificante lungo il quale si può impostare un discorso unitario sul protosocialismo che precedendo cronologicamente il socialismo scientifico di Marx ed Engels hanno loro fornito le basi di conoscenze necessarie per l'analisi della società **[G.M. Bravo]**

Movimento eterogeneo che, opponendosi al liberalismo politico ed economico e al suo individualismo, progettava

- una rifondazione della società su basi comunitarie
- *forme associative di vario genere (sindacati, organizzazioni politiche, esperimenti cooperativistici) per attuare le nuove idee.*

Socialismo e Comunismo: tratti generali

Temi comuni

Pur restando nel campo della considerazione **essenzialmente sociale dei problemi, in linea generale**, i temi comuni a tali movimenti possono essere individuati:

- **nella forte limitazione della proprietà privata;**
- **nel controllo da parte dei lavoratori delle principali risorse economiche e nella loro gestione finalizzata a promuovere l'uguaglianza sociale (e non soltanto giuridica o politica) attraverso l'intervento dei pubblici poteri;**
- **la lotta sociale;**
- **l'impegno politico.**

Engels nella Prefazione all'edizione inglese del 1888 del Manifesto del partito Comunista

«Nel 1847 si indicavano, quali **socialisti**, da una parte i seguaci di diversi sistemi utopici: discepoli di Owen in Inghilterra, di Fourier in Francia, gli uni e gli altri già ridotti allo stato di semplici sette in via di graduale estinzione; da un'altra parte, le ciarlatanerie sociali più diverse, che, appoggiandosi a espedienti di ogni tipo, senza danno alcuno per il capitale e per il profitto, pretendevano di rimediare alle ingiustizie sociali di ogni sorta: in entrambi i casi, **si trattava di uomini al di fuori del movimento operaio e ricercatori piuttosto l'appoggio delle classi "colte"**.

Ogni frazione della classe operaia, che s'era convinta dell'insufficienza di rivoluzioni soltanto politiche e aveva proclamato la necessità di una trasformazione generale della società, si diceva **comunista**. Era un tipo di comunismo grossolano, appena abbozzato, puramente istintivo; mirava tuttavia all'essenziale, ed ebbe forza sufficiente fra la classe operaia per dar vita al comunismo utopistico, in Francia quello di Cabet, in Germania quello di Weitling.

Così, nel 1847, il socialismo era un movimento della middle class, il comunismo un movimento della classe operaia. Il socialismo, almeno sul continente, era "presentabile"; col comunismo si aveva proprio l'opposto. E, poiché fin dall'inizio noi pensavamo che "l'emancipazione della classe operaia dev'essere l'opera della classe operaia stessa", non potevano sorgere dubbi su quale fra questi due nomi dovevamo scegliere. E ancora, dopo d'allora, non abbiamo mai avuto intenzione di ripudiarlo»

Socialismo e Comunismo: tratti generali

Socialismo «Utopistico» e Socialismo «Scientifico»

Eterogeneità dottrinale del protosocialismo

Saint-Simon

Fourier

Owen

Leroux

Cabet

Blanc

Proudhon

Babeuf

Buonarroti

Blanqui

Profilo biografico di Karl Marx

Treviri 1818 (città nella Renania-Palatinato, annessa alla Prussia) – Londra 1883

Studia a Bonn e Berlino (studi giuridici e filosofici si laurea in filosofia il 1841 nell'Università di Jena con una tesi sulla **Differenza fra la filosofia della natura di Democrito e quella di Epicuro**

Dal **1842** collabora con **Rheinische Zeitung** di Colonia

Nel **1843** si trasferisce a Parigi per pubblicare gli **Annali franco - tedeschi**: entra in contatto con **Friedrich Engels**
Degli **Annali** uscirà un solo fascicolo nel febbraio 1844 in cui egli vi pubblicherà **La questione ebraica** e **Introduzione alla Critica alla filosofia hegeliana del diritto pubblico**

Espulso dalla Francia, nel **1845** si reca a Bruxelles fonda il **Comitato di corrispondenza comunista** con lo scopo di mettere in contatto le diverse associazioni comuniste internazionali

Nel **1847** membro della **Lega dei giusti** che si trasformerà in **Lega dei Comunisti**; a novembre partecipa al II secondo congresso di Londra che gli affiderà l'incarico di redigere, insieme ad Engels, il **Manifesto del Partito Comunista** pubblicato febbraio 1848

Nel 1848 espulso da Bruxelles, si reca prima a Parigi poi in Germania dove partecipa ai moti rivoluzionari
Redattore del **Neue Rheinische Zeitung 1849**, il giornale sarà soppresso e Marx espulso

Si trasferisce di nuovo a Parigi e poi a Londra dove soggiornerà fino alla morte

Pubblicista, si dedicherà agli studi di economia: nel **1867** sarà dato alle stampe il primo Volume del **Capitale** (gli altri volumi usciranno postumi così come altri testi di Marx)

1864 partecipa alla Prima Internazionale

Importanza del marxismo

Il marxismo rappresenta una delle componenti intellettuali e politiche più importanti dell'età moderna, infatti si possono spiegare molte delle lotte politiche e sindacali dell'800 e 900 né la rivoluzione bolscevica del 1917 senza tener conto della loro ispirazione marxista

Il marxismo è stato definito la scuola teorica che nella storia del mondo moderno ha avuto maggiore influenza pratica
[Eric Hobsbawm]

GLI ANNI GIOVANILI..... “LA CRITICA DELLA POLITICA”

La caratteristica principale della prima fase del pensiero di Marx è il fatto che esso riceve le prime determinazioni dalle situazioni reali e culturali ancora primitive dal punto di vista dello sviluppo della società capitalistica e del movimento operaio **Zanardo**

La vera politicità dei rapporti sociali non sta tanto nelle istituzioni deputati a rappresentare tali rapporti, quanto piuttosto nei luoghi materiali dove essi si generano ed agiscono

Non esiste quindi un luogo che può essere definito “politico” a discapito di altri poiché la politica non si esprime unicamente nello Stato o nelle istituzioni rappresentative

Ma nemmeno esclusivamente nella società

Ma come vede Marx la società?

- La società si sostanzia come il luogo dello scontro costante tra individui in funzione del rapporto di lavoro...di produzione
- ma la società non è per Marx un insieme unitario....ma neppure può essere contrapposto allo Stato

Marx sostiene (**Ideologia tedesca** pubblicata postuma solo nel **1932**) che **nella realtà l'individuo moderno si presenta scisso in 2 momenti:**

- **da una parte l'individuo membro della società borghese**
- **dall'altra il cittadino dello Stato**

Marx e l'hegelismo

Sebbene ancora in termini generici **i temi dell'alienazione e dell'emancipazione** sono già presenti nella dissertazione dottorale del 1841 **Sulla differenza tra la filosofia naturale di Epicureo e quella di Democrito**

Il manifesto del Partito Comunista

“uno spettro si aggira per l’Europa: lo spettro del comunismo”.... “Tutte le potenze della vecchia Europa si sono alleati in una caccia spietata contro questo spettro” **Preambolo**

Concezione Dialettica della Storia

“La storia di ogni società sinora esistita è storia di lotta di classe”

Borghesia e Proletariato

Nella stessa misura in cui si sviluppa la borghesia, vale a dire il capitale, si sviluppa anche IL PROLETARIATO

Materialismo storico: struttura e sovrastruttura

IL SOGGETTO CHE NON C'È

Secondo Marx l'occupazione principale di ogni individuo al suo interno è perseguire il proprio interesse economico...secondo le regole del mercato

il modo di produzione capitalistico che caratterizza la società moderna a Marx sembra uno scambio paritetico:
da una parte il **lavoro**...con il suo valore di scambio
dall'altro il **salario** che il capitalista paga all'operaio come convenuto contrattualmente

Il processo capitalistico: approfondimento sui concetti di:

DENARO

FORZA LAVORO

LAVORO NECESSARIO

PLUS LAVORO

PLUS VALORE

SFRUTTAMENTO

la costituzione del proletariato in «classe»

GUERRA E RIVOLUZIONE

Marx descrive il capitalismo come un mercato mondiale e una globale società di sfruttamento dove il rapporto tra individui e tra Stati è caratterizzato da una “guerra di tutti contro tutti”

si tratta di una lotta per il potere che è al tempo stesso politica ed economica

la guerra tra gli Stati europei è secondo Marx uno dei momenti genetici del capitalismo

è una guerra tra le diverse borghesie nazionali in lotta per la supremazia mondiale

ma che è al tempo stesso la riproduzione su scala internazionale della competizione che – in tempo di pace – si svolge all'interno dei singoli paesi tra i diversi capitalisti

- una lotta finalizzata alla ricerca di modi di produzione sempre più redditizi
- una lotta che vede coinvolti anche gli operai che vogliono emanciparsi

La politica del proletariato

l'Associazione internazionale dei lavoratori

La Comune Parigina

Scontro con il partito socialista tedesco (Programma di Gotha 1875)